

Melito Porto Salvo, inevitabile "stretta" ordinata dalla commissaria prefettizia Colosimo

Quelli che... non vogliono differenziare Giorni contati per chi abbandona rifiuti

Pulizie straordinarie, video-trappole, e ovviamente sanzioni

Giuseppe Toscano

MELITO

Si riducono drasticamente i margini di movimento per i responsabili dell'abbandono selvaggio di rifiuti. Sono in arrivo controlli stringenti su diversi versanti, finalizzati all'elevazione di sanzioni amministrative e, al tempo stesso, alla salvaguardia della salubrità dell'ambiente cittadino. L'attivazione di misure straordinarie per contrastare il fenomeno che ha fatto schizzare alle stelle il degrado di strade e piazze, è stato voluto dal commissario prefettizio Anna Aurora Colosimo. Con l'approvazione della delibera di giunta in materia, atti di indirizzo sono stati dati al corpo di polizia municipale e all'ufficio tecnico per la realizzazione di accurate attività di monitoraggio.

L'abbandono illecito di rifiuti in aree pubbliche e private è figlio tra l'altro, del passaggio dalla raccolta stradale al "porta a porta", avvenuto diversi anni addietro. Un incremento alimentato, fin dal primo istante, da alcune tipologie di soggetti: quelli che non ne hanno voluto sapere di convertirsi alla raccolta differenziata, quelli che non sono iscritti a ruolo e pertanto, non avendo potuto ricevere in dotazione i mastelli per la suddivisione dei rifiuti, continuano a lasciarli ovunque capitino; quelli, infine, che risiedono in altri comuni, ma per disfarsi dei sacchetti di immondizia



Centro-pattumiera La "discarica" davanti alla villetta comunale di via XIX Agosto

aspettano di entrare nel perimetro territoriale melitese.

A queste categorie se ne aggiunge, oramai con costanza sconcertante, un'altra: quella degli esercenti commerciali (fortunatamente non tutti), come pizzerie, bar, supermercati, officine, che lasciano su strada, marciapiedi e, a volte, persino ostruendo cunette, i rifiuti prodotti, quasi mai differenziati.

Considerando necessario modificare la rotta, il commissario prefettizio ha chiesto al comandante della polizia locale di agire su più fronti. In prima battuta dovrà essere realizzata una ricognizione dei siti particolarmente critici «sui quali si registrano fenomeni seriali

di abbandono rifiuti», avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni di volontariato, che svolgono attività di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini. In secondo luogo dovranno essere attivati controlli specifici e stringenti, anche con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza e, infine, avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione alla raccolta differenziata.

Dal canto suo, l'ufficio tecnico «considerati i gravi motivi di carattere igienico sanitario o ambientale» dovrà disporre l'immediata rimozione dei rifiuti «compromettenti la salubrità dei luoghi». In tutti gli altri casi, ovvero laddove

«non costituiscono nell'immediato un rischio» sarà emanata un'apposita ordinanza «per la rimozione, smaltimento e ripristino dello stato dei luoghi, a carico del responsabile dell'abbandono identificato».

Inoltre, dovrà essere tenuta sotto osservazione l'attività di raccolta differenziata «posta in essere dalla ditta che svolge il servizio, al fine di accertare il rispetto delle norme contrattuali, nonché al fine di sollecitare un costante monitoraggio sulla corretta modalità di conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza, in modo da consentire agli uffici preposti l'adozione degli atti consequenziali».